



GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO
"Bianchi Melacrino Morelli"
Reggio Calabria



U.O.C. di Medicina Nucleare
Direttore: Dr. Giorgio Restifo Pecorella

INFORMATIVA PER LA TOMOSCINTIGRAFIA (SPET) Cerebrale Perfusione

Informativa

A che cosa serve la Scintigrafia Cerebrale Perfusione?

E' una procedura diagnostica che valuta la distribuzione del flusso ematico regionale cerebrale od, in altri termini, la perfusione distrettuale delle varie strutture encefaliche in funzione dei rispettivi fabbisogni energetici (ad es. apporto di ossigeno e glucosio). Trova indicazione nell'inquadramento diagnostico e funzionale di numerose condizioni patologiche del sistema nervoso centrale (forme degenerative, cerebrovasculopatiche, alcune sindromi epilettiche etc.).

Cosa si deve sapere?

Il giorno fissato per l'esame si presenti nel reparto di Medicina Nucleare portando con sé l'impegnativa del medico curante e la documentazione sanitaria relativa alla patologia oggetto di studio (ad. es. referti di visite specialistiche, esami diagnostici e di laboratorio), soprattutto in caso di indagini eseguite in strutture private o fuori provincia.

Non è necessario il digiuno né è prevista alcuna preparazione.

Può continuare ad assumere la terapia in corso se non altrimenti espressamente specificato in fase di prenotazione.

Eviti di essere accompagnato da minori e/o donne in gravidanza.

Quanto tempo si deve considerare?

Calcoli circa 2 ore per l'intera procedura.

Come si svolge l'esame?

Dopo l'accettazione in segreteria, sarà effettuata in ambulatorio la visita specialistica a cura del Medico Nucleare: questo passaggio costituisce atto propedeutico a tutte le indagini che comportino l'uso di radiazioni ionizzanti per ottenere immagini del corpo o di un distretto anatomico. La visita permetterà allo specialista di raccogliere le notizie cliniche indispensabili con un breve colloquio, di informarsi sulle eventuali terapie in corso e di esaminare la documentazione esibita: sulla base dei dati raccolti giudicherà l'appropriatezza prescrittiva dell'esame scintigrafico (fornendo tutti i chiarimenti sulla procedura) ed, in caso contrario, indicherà le possibili indagini alternative utili a dirimere il quesito diagnostico proposto.

Al termine della visita, sarà invitato a recarsi in sala diagnostica per distendersi sul lettino dell'apparecchiatura che registrerà l'esame (Gamma Camera Tomografica o Gamma Camera Tomografica "Ibrida") e dove Le verrà predisposto un adeguato accesso venoso per la successiva somministrazione del radiofarmaco (*): preliminarmente all'iniezione, nella stessa sala diagnostica saranno adottati accorgimenti

utili a favorire un breve periodo di massimo rilassamento sensoriale (penombra e riduzione dei rumori di fondo) che potrà protrarsi tra 15 e 30 minuti.

L'acquisizione delle immagini durerà circa 25 minuti: in questa fase dovrà rimanere disteso sul lettino di rilevazione e la testa verrà fissata con delle fasce per evitare movimenti. Rimarrà da solo/a ma in costante e stretto monitoraggio audio-visivo, tramite microfoni e telecamere, con il personale, pronto ad intervenire in caso di necessità. Le raccomandiamo di restare fermo/a e rilassarsi il più possibile.

Al termine dell'esame dovrà attendere alcuni minuti per la verifica di qualità da parte del Medico Nucleare che valuterà inoltre se eventualmente integrarlo con opportune rilevazioni aggiuntive di controllo: queste ultime non comportano alcuna ulteriore irradiazione (§) in quanto l'apparecchiatura si limita a registrare l'emissione che proviene dal paziente.

(§) In caso ci si avvalga di una tomografia "ibrida" SPET + TC (per correzione dell'attenuazione e co-registrazione di mappa anatomica di riferimento), solo quest'ultima erogherà una componente aggiuntiva a Raggi X, peraltro a bassa dose, che poco incide sulla quota complessivamente assorbita.

Quali sono i possibili rischi e le eventuali controindicazioni?

Non sono generalmente riportati eventi avversi al radiofarmaco che non è tossico per l'organismo, essendo molecola analoga e con comportamento simile a quelle normalmente in esso presenti. Inoltre, il rischio da radiazioni (preventivamente valutato dal medico nucleare in funzione del beneficio ottenibile) è minimo.

In ogni caso lo stato di gravidanza (presunto o accertato) ed una nota ipersensibilità al principio attivo rappresentano controindicazioni all'esame.

La claustrofobia e/o l'incapacità di rimanere distesi su un lettino per almeno 40 minuti possono anch'esse costituire controindicazione all'esame.

Quali sono le informazioni aggiuntive per le donne in età fertile? In caso di allattamento in corso sarà necessario informare lo specialista che valuterà se differire la procedura od eventualmente eseguirla con le opportune e dovute indicazioni sull'intervallo di sospensione dell'allattamento da mantenere per le ore/giorni successivi.

() 99mTc-HMPAO (esametilpropileneamino-ossima o Esametazina) oppure 99mTc-ECD (Etil-cisteinato-dimero o Bicisate) entrambi in soluzione fisiologica: trattasi di composti marcati con isotopo radioattivo (Tecnezio 99 metastabile) che si distribuiscono nel tessuto cerebrale proporzionalmente al flusso ematico che lo percola, consentendo quindi di ottenere una mappa della perfusione regionale dell'encefalo.*

Comportamenti successivi alla prestazione

Al termine dell'esame, si potranno riprendere le consuete attività quotidiane senza particolari restrizioni (ad es. guidare la macchina, andare al lavoro, ecc..) con l'unica raccomandazione di evitare contatti stretti e prolungati con bambini piccoli e donne in gravidanza per le 36 ore successive.

La dose radiante può essere ridotta intensificando la produzione di urina mediante una buona idratazione da mantenere in giornata.

Si raccomanda di posticipare eventuali altre indagini diagnostiche e/o di laboratorio (es. TC con o senza mezzo di contrasto, Risonanza Magnetica, prelievi di sangue, raccolta urine etc.) al giorno successivo a meno di esplicita approvazione del Medico Nucleare per motivi di urgenza e/o indifferibilità.

Le informazioni di Radioprotezione sono fornite in ottemperanza al DLgs 101/2020 che disciplina le norme fondamentali di sicurezza contro i pericoli derivanti dalle esposizioni a radiazioni ionizzanti in ambito medico.

Per **ulteriori informazioni** ci si può rivolgere direttamente o per via telefonica alla Segreteria di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera "Grande Ospedale Metropolitano Bianchi, Melacrino, Morelli" di Reggio Calabria (c/o presidio Ospedaliero Melacrino) nell'orario di ricevimento (dal Lunedì al Venerdì: ore 11:00 - 13:00) o tramite posta elettronica.

Riferimenti da contattare

All'Unità Operativa di Medicina Nucleare afferiscono diverse figure professionali:

- Medici specialisti autorizzati all'uso di materiale radioattivo;
- Tecnici di Medicina Nucleare (TSRM) istruiti sulle procedure di esame;
- Fisici esperti nelle tecnologie di Medicina Nucleare e Radioprotezione;
- Radiochimici qualificati che sovrintendono alla preparazione dei radiofarmaci.
- Infermieri professionali che assistono i pazienti in caso di necessità.

Questi Professionisti lavorano insieme per dare più accurate informazioni possibili a Voi e al Vostro Medico e saranno disponibili per qualsiasi necessità.

Recapiti

Telefono: [0965-397204](tel:0965-397204)

e-mail: medicina.nucleare@ospedalerc.it